



AGENZIA INTERREGIONALE
PER IL FIUME PO



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
DI PARMA



Polo
Europeo di
Eccellenza



MEMORANDUM DI PARMA SUI GRANDI BACINI FLUVIALI EUROPEI

PARMA MEMORANDUM ON EUROPEAN BIG RIVERS BASINS

approvato a conclusione del workshop internazionale
“Le grandi vie d’acqua europee per lo sviluppo sostenibile
del sistema regionale e locale. Il fiume Po”

approved at the end of the international workshop
“European big waterways for sustainable growth
of regional and local systems. The river Po”

Parma, Italy, 29-30 October 2009

Le sottoscritte Università e Centri di Ricerca, riunitesi in Parma il 29-30 Ottobre 2009 in occasione del Workshop Internazionale su “Le Grandi vie d’acqua europee per lo sviluppo sostenibile del sistema regionale e locale. Il Fiume Po” hanno sottoscritto al termine dei lavori il seguente memorandum. Questo documento ha lo scopo di sensibilizzare i Governanti, le organizzazioni interessate allo sviluppo dei grandi bacini fluviali, la comunità scientifica e i cittadini europei, alla necessità di adottare una strategia comune di *governance*, indirizzi di ricerca, iniziative imprenditoriali e comportamenti concreti rivolti alla riscoperta di un modello di sviluppo centrato sui grandi bacini fluviali. Questo modello dovrà essere rispettoso della storia, dell’ambiente e delle comunità locali e dovrà permettere di affrontare in modo condiviso e integrato le immanenti problematiche di questi grandi valori del territorio altrimenti a rischio di frammentazione, dispersione e definitivo abbandono.

Il memorandum richiama dunque l’attenzione sui seguenti temi:

1. I grandi fiumi europei, e il Po fra essi, rappresentano una realtà complessa e integrata con la società, economie e sistemi geografici dei paesi che attraversano. La loro conoscenza rappresenta un valore per le Nazioni cui appartengono e per l'Europa di cui sono uno dei tratti più caratteristici.
2. L'integrazione dei bacini fluviali nel territorio e nella società circostanti che si esprime da una parte come un fatto naturale dettato dallo scorrere delle acque che dalla sorgente alla foce impone le proprie caratteristiche di direzione, portata e regime idrogeologico. Dall'altro lato c'è l'attività di governo del territorio che, in quanto non naturale, deve condividere un modello di integrazione per potere sviluppare nella giusta direzione il proprio ruolo di iniziativa e controllo.
3. Proprio perché è destinato ad esprimere una varietà di situazioni naturali e artificiali, un modello condiviso deve necessariamente basarsi su una metodologia comune nella quale affluiscano e trovino composizione diverse discipline scientifiche, tecniche e umanistiche, secondo un approccio di *knowledge management* interdisciplinare avente la rete delle Università e Centri di Ricerca come concreto attuatore.
4. La complessità della *governance*, che è definizione e attuazione di strategie di obiettivo e di impiego delle risorse, proprio in quanto riferita a grandi dimensioni, impone una gestione a diversi livelli che da un quadro nazionale, attraverso una articolazione in dipartimenti, servizi, unità operative, sia in grado, prima, di definire le condizioni di adeguatezza, efficacia ed efficienza della propria azione e poi di attuare le attività conseguenti.
5. Rilevazione, elaborazione, controllo, valutazione e decisione rappresentano aspetti del processo di gestione dei bacini fluviali di cui è necessario, specialmente per i grandi fiumi, valutare la prospettiva temporale che deve combinare la visione di medio - lungo periodo di vaste aree di territorio e delle infrastrutture con le esigenze che si manifestano nel breve-brevissimo periodo, delle micro comunità locali e delle emergenze operative.
6. Il divario fra i progressi nella scienza dell'informazione e della comunicazione e la loro applicazione alla *governance* dei bacini fluviali è destinato ad ampliarsi senza la definizione e applicazione di un modello di strategia e gestione che abbia il bacino fluviale quale comune punto di riferimento e senza una adeguata organizzazione degli interventi che non va limitato alla sfera governativa, ma esteso ai sistemi locali, alle comunità di fiume, alle aggregazioni di interessi umani che con la loro spinta dal basso garantiscono continuità e sviluppo della fruizione delle risorse movimentate dai grandi fiumi.
7. La grande strategia di salvaguardia del pianeta, di rispetto della natura, di conservazione dei beni storici e culturali deve considerare i bacini dei grandi fiumi

come una dimensione caratteristica dei propri interventi sia in sede internazionale che nazionale.

8. La creazione di un portale dedicato ai bacini dei grandi fiumi, come strumento di condivisione delle informazioni e naturale strumento di raccolta, aggiornamento e scambio di informazioni non solo per la comunità scientifica, ma anche per pubblici amministratori, enti pubblici e privati, imprese e cittadini, deve rappresentare uno dei primi obiettivi da realizzare sia a livello nazionale che europeo. Questo non significa creare una banca dati *ad hoc* ma semplicemente mettere in rete e gestire i diversi archivi e database che si stanno accumulando nei diversi campi di conoscenza e che altrimenti potrebbero essere dispersi non facilmente e tempestivamente rintracciabili. Ancor di più molte conoscenze, in specie cartografiche, inerenti la storia del territorio e la documentazione tecnica, in quanto su supporto facilmente deteriorabile, rischiano senza una rapida digitalizzazione, di andare definitivamente dispersi.

Parma (Italy), 30 October 2009

Prof. Ekaterina Anoshkina - *Perm State Technical University (Russia)*
Prof. Ing. Aronne Armanini - *CUDAM-Department of Civil and Environmental Engineering, University of Trento (Italy)*
Prof. Massimo Bianchi - *University of Bologna, Faculty of Economics, Forlì (Italy)*
Prof. Srečko Devjak - *University of Ljubljana, Faculty of Administration (Slovenia)*
Prof. Anna Fedotova - *Astrakhan State University (Russian Federation)*
Prof. Vytautas Juscius - *Klaipėda University (Lithuania)*
Phd. Alexander Kuznetov - *Volgograd State Technical University (Russia Federation)*
Mrs. Yekaterina Marassina - *University of International Business, Almaty (Kazakhstan)*
Prof. Yana Matkovskaya - *Volgograd State Technical University (Russia Federation)*
Prof. Franca Miani - *Parma University (Italy)*
Prof. Leonid Mylnikov - *Perm State Technical University (Russia)*
Prof. Alessandro Paoletti - *Politecnico of Milano (Italy)*
Prof. Vladimir Rylov - *Perm State Technical University (Russia)*
Prof. Walter Scherrer - *University of Salzburg (Austria)*
Prof. Karl Schneider - *Geographical Institute University of Cologne (Germany)*
Prof. Arjeta Troshani - *University "Luigj Gurakuqi", Shkoder (Albania)*
Dr. Reinhard Vogt - *Hochwasser Kompetenz Centrum Köln Cologne, (Germany)*
Mrs. Aleksandra Vukolova - *University of International Business Almaty (Kazakhstan)*
Prof. Sinisa Zaric - *Belgrade University, Faculty of Economics (Serbia)*
Prof. Viktoriya Zaripova - *Astrakhan State University (Russia Federation)*